



Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
CONFAGRICOLTURA LECCE
Unione Provinciale Agricoltori



COMUNICATO STAMPA

CONFAGRICOLTURA LECCE e APROL LECCE: UNA CLASS ACTION PER I DANNI DA XYLELLA.

I Consigli Direttivi di Confagricoltura Lecce e Aprod Lecce, a seguito di apposita relazione dei Presidenti dr. Cezzi e dr. Greco, sulla vicenda riguardante l'ingresso e il diffondersi della infezione da Xylella fastidiosa hanno rilevato che i cittadini del Salento e agricoltori sono vittime di comportamenti illegittimi e causativi di danno, in primo luogo della UE ed "a cascata" dello Stato Italiano e della Regione Puglia.

Per queste ragioni Confagricoltura Lecce – Unione Provinciale Agricoltori - e APROL Lecce, a tutela dei loro associati, si stanno organizzando per intraprendere azione giudiziaria nei confronti della Unione Europea contro le Direttive Comunitarie adottate sulla patologia vegetale e contro tutti i Decisori Pubblici per la applicazione fattane dallo Stato Italiano e dalla Regione Puglia. I provvedimenti tutti si sono rivelati intempestivi, disastrosi e largamente inefficaci rispetto agli scopi dagli stessi dichiarati. Le misure da stabilire avrebbero dovuto essere concretamente attuabili in relazione non solo alla possibilità tecnica di realizzarle (dotazioni di mezzi, attrezzature, forza lavoro, risorse finanziarie, ecc.), ma anche al contesto sociale nel quale le misure andavano applicate e alla possibilità che le popolazioni dei territori potessero accettarle. Tanto ciò è vero, che: la Magistratura è intervenuta nella materia con il sequestro penale degli olivi in funzione della tutela del territorio, per la stridente contraddittorietà delle disposizioni adottate, rispetto alla realtà, e per le "inerzie, negligenze e imperizie" riscontrate.

In conseguenza di ciò, i proprietari dei fondi interessati per un verso non hanno potuto attuare alcuna delle misure di tutela prescritte non essendo possibile svellere neppure le piante già infette, per altro verso hanno dovuto effettuare solo onerosi interventi di aratura senza corrispettivo, largamente inutili, peraltro in totale assenza di analoghi interventi che avrebbero dovuto essere effettuati negli areali di proprietà pubblica.

Dunque le scelte adottate dall'Unione Europea e "a cascata" dai decisori pubblici coinvolti - Stato Italiano e Regione Puglia - lungi dal contenere ed arginare la diffusione della pandemia, ed in un interminabile gioco di reciproche attribuzioni di competenze e responsabilità, ne hanno viceversa promosso la tranquilla diffusione.

Le azioni di Commissione, Stato Italiano e Regione Puglia, infine, sono state solo prescrittive (e tardive, in quanto l'ingresso nel territorio dell'UE dell'organismo nocivo retrodaterebbe almeno al 2009), ma, di più, le azioni positive in termini di tutela del suolo, di indirizzo e di accompagnamento, che avrebbero dovuto essere adottate, sono state totalmente omesse.

I danni ormai sono irreversibili e non sono suscettibili né di reintegrazioni, né di incrementi: violata è dunque anche la Convenzione Europea del paesaggio che riguarda il diritto di tutti i cittadini al suolo in cui essi sono insediati.

Il territorio in questione contava oltre undici milioni di piante di olivo, la distruzione di tale patrimonio ambientale fa da pari con quello del deprezzamento verticale dei valori fondiari.

Una richiesta di parere sulla sussistenza dei presupposti di una azione legale è già stata inviata in Confagricoltura Nazionale. Confagricoltura Lecce – Unione Provinciale Agricoltori ed APROL Lecce sono a disposizione dei propri soci e dei cittadini tutti per fornire indicazioni, anche operative, in merito a tale azione giudiziaria.

Lecce, 25.09.2017

CONFAGRICOLTURA LECCE

APROL LECCE